



VILLA YORK

IL LATO OSCURO DELLA PALLANUOTO



LA SQUADRA



L'IMPIANTO



LA LEGA



LA STORIA



LA COMUNITA'



LA BANCA DATI

IN PRIMO PIANO



DELLA ROCCA MANGIA IL PANETTONE

SECONDA VITTORIA DEL VILLA YORK E PANCHINA (PER ORA) SALVA

Data astrale 20014, anno 1 d.M. Nell'era della pallanuoto futurista il Villa York impone la sua legge con la semplicità degli schemi di una volta: catenaccio e contropiede. Forse, agli albori del terzo millennio, verrà accusata di giocare come una provinciale, di rischiare poco, di non esprimere un gioco spettacolare. Chisseneffrega. Mister Della Rocca porta a casa la seconda vittoria consecutiva e, anche se non si sono visti i fuochi d'artificio, resta ancora seduto sulla panchina più bollente del campionato. Quando non lasciano spazio al grottesco, i gialloverde incedono ordinati, compatti e determinati e bastano i primi due tempi per mettere il risultato in cassaforte. Tutto il resto è pura accademia. Nella seconda giornata di campionato, il risultato non era per niente scontato: il Virtus Flaminio A dell'ex Andrea Pistone, non sarà più la corazzata che alcuni anni or sono, vinse il campionato a mani basse, ma è pur sempre un avversario ostico, che non scende in vasca per fare da comparsa. E questo il Mister l'aveva compreso da subito: tant'è che si era chiuso in casa da una settimana a studiare la formazione possibile, sparendo letteralmente dalla circolazione. Che poi avesse anche 60 Gb di video porno da visionare, questa è un'altra storia. Ma la sfida di oggi per i gialloverde aveva anche un significato particolare: l'ultima gara ufficiale di Manuel Morais con la calottina del Villa York prima del suo ritiro dalle competizioni ufficiali: il comandante di mille battaglie, quello che è stato, negli ultimi anni, il faro nel buio della nostra pallanuoto ha deciso di appendere la calottina al chiodo. E lo ha fatto, regalandoci, come sempre una prestazione maiuscola, fatta di carattere, grinta e velocità, facendo capire a tutti quanto sarà difficile, in futuro, colmare il vuoto lasciato dal cubano. Commozione a parte, per agguantare i tre punti, Mister Della Rocca ha messo a punto una formazione di tutto rispetto, con pochi cambi nel modulo e qualche innesto capace di dare un pizzico di fantasia in più alla manovra. Così, al fischio d'inizio, i sette in vasca erano: Leoni, Morais, Marini, Scagliarini, Della Rocca, Loreti G., Peschillo, mentre in panchina, coordinati da Stefano Fabrizi, scalpitavano Loreti A., Magni, Rovere, Musto, Albo, Tarica, Pompili ed un ritrovato Del Monte, deciso più che mai a riprendersi un posto da titolare in mezzo al campo. Pronti via e Peschillo prende subito due espulsioni, neanche fosse entrato in acqua armato di coltello: cosa che fa supporre a tutti che l'arbitraggio di oggi sarà decisamente surrealista. Dopo qualche scaramuccia iniziale, ecco che il Villa York ingrana la marcia giusta e con Morais e Loreti G. infila una sequenza di contropiedi fulminanti che in pochi minuti fissano il risultato sul 4-0. In difesa, Leoni sbarra la strada ai tiratori, mentre Marini e Peschillo (quando non sta nel pozzetto) azzerano il centroboa avversario, consentendo a Scagliarini e Della Rocca di far viaggiare la palla in avanti, innescando il più classico dei contropiedi. Fabrizi, in panchina decide per cambi veloci, e nei pochi momenti di lucidità che gli concede l'arteriosclerosi, fa ruotare più o meno tutti i giocatori, evitando di lessarli con estenuanti sessioni di nuoto non più alla nostra portata. Non manca però qualche amnesia: così il Flaminio grazie a due palloni vaganti capitati tra le braccia di giocatori abbandonati al loro destino, si riporta sotto, chiudendo il primo quarto sul 4-2 per noi. In teoria dovrebbe essere ancora presto per parlare di stanchezza, ma il Mister non vuole rischiare ed al via, si riparte con gli stessi di inizio gara e bastano un paio di contropiedi per riportare il risultato in territorio di sicurezza. Adesso però è il momento di parlare di stanchezza ed ecco che scatta il turn-over pronosticato dal Mister: dentro Magni, Del Monte e Rovere, perché quando c'è bisogno carattere noi non ci facciamo certo parlare dietro. A questo punto la cosa migliore da fare è contenere l'urto degli avversari e cercare di arrivare con tranquillità ai tre punti. L'ostacolo maggiore, in questo momento però, non è l'avversario, ma l'arbitro. Emulo di Romero in "1997: Fuga da New York", il direttore di gara applica la seguente regola: "Se lo tocchi, espulso. Se lo guardi, espulso. Se gli parli, espulso. Se ritorni, espulso", così la frequentazione del pozzetto da parte dei nostri giocatori è sempre più assidua. Si va al cambio campo sul 6-3 ma la strada è ancora abbastanza lunga. A questo punto della gara la panchina diventa fondamentale: Loreti A. e Musto vanno a dare il loro contributo alla causa ed il Villa York comincia a risparmiare energie cercando di pungere in contropiede oppure facendo arrivare qualche palla buona al centroboa che però, viene sistematicamente gonfiato come un tamburo. A questo punto della gara ci si aspetterebbe anche che Giovanni Marini facesse qualcosa di pallanuotistico, oltre che starsene lì a studiare i movimenti degli avversari. Così, spronato dai compagni di squadra, si affaccia timidamente in avanti ed al primo pallone utile, con un guizzo irriverente, buca la difesa avversaria e mette dentro la palla che gli consentirà di avere il solito 6 in pagella. Malgrado il

DALLA PANCHINA

La coppia Della Rocca - Fabrizi porta a casa la seconda vittoria consecutiva e scaccia i fantasmi di un possibile esonero pre-natalizio. Ora c'è quasi un mese di tempo prima della ripresa delle ostilità per mettere a punto gli ultimi dettagli di una preparazione tattica che sembra funzionare alla grande. Ormai il Villa York gioca a memoria: i giocatori hanno imparato a contare fino a 5 e per chiamare gli schemi non necessitano più di un'applicazione sullo smartphone che glieli suggerisca. La società intanto apre al mercato invernale e non esclude qualche acquisto clamoroso per rinforzare una rosa che sembra già abbastanza competitiva.

DALLO SPOGLIATOIO

Morais saluta i suoi compagni di squadra con la solita partita di carattere e generosa. Ci mancherai Manuel. INSOSTITUIBILE. Peschillo trova la sua dimensione fisso in marcatura e viene fatto bersaglio delle attenzioni dell'arbitro. MORBOSO. Del Monte rientra in squadra dopo più di un anno di assenza e potrebbe essere l'uomo in più per il 2015. AUTORITARIO. Magni si mette al servizio della squadra e non fa scelte scellerate. AVVISATO. Musto capisce che può far male dalla sua parte e prova il sinistro. CAPARBIO. Marini nell'ombra per 30 minuti, si affaccia in area e segna. Poi torna poi nell'ombra. DIAFANO. Albo prova a smistare palloni, ma evidentemente appannato. Poi si scopre che è quasi cieco da un occhio e non usa lenti a contatto. VIDEOLESO.

30 NOV
2014
13:00

VILLA YORK 10
FORUM PIRANHA 4

14 DIC
2014
12:00

VILLA YORK 10
VIRTUS FLAMINIO A 6

11 GEN
2015
09:00

VILLA AURELIA A
VILLA YORK

vantaggio, si soffre, perché l'assedio del Virtus Flaminio è incessante e la difesa del Villa York non è più così impenetrabile come ad inizio gara. I gialloblù si salvano come possono ed avanti non c'è più la freddezza di una volta: molti palloni si infrangono sulla difesa avversaria o vanno a finire direttamente nel parcheggio del Salaria. Nell'ultimo quarto siamo 8-5 e dalla panchina si capisce che servono forze fresche: ecco pronti Albo, Tarica e Pompili desiderosi di mettersi in mostra e dimostrare tutto il loro valore. È il momento di dare il colpo di grazia, o di riceverlo, a seconda del punto di osservazione. Ed effettivamente, il rischio di buttare tutto all'aria si stava per materializzare un paio di volte in cui la nostra difesa ha avuto la stessa affidabilità di un castello di sabbia: ma la pressione di Pompili sul centroboa avversario ha quasi sempre vanificato le velleità avversarie. Sul finale, la coppia Loreti-Della Rocca porta a 10 le marcature, rendendo vani i tentativi di rimonta del Virtus Flaminio. Ma sul finale, c'è ancora tempo per l'ultimo sussulto: rigore a nostro favore, ai 5 metri si presenta Morais, deciso a lasciare la sua impronta sulla gara e su tutta la pallanuoto amatoriale. Al fischio dell'arbitro, dopo aver cercato di afferrare il pallone con i denti e tirare il rigore più improbabile della storia, si vede la sfera sfuggirgli dalle mani e vanificare l'ennesima marcatura, tra lo stupore generale del pubblico e l'irritazione di Francesco Magni che ha rischiato seriamente di vedersi sottratto il primato del rigore più brutto della storia del Villa York. Finisce quindi sul 10-6 una gara vissuta prima intensamente avanti e poi intensamente dietro, paragonabile quindi ad un'esperienza con Burzaccone. Il Villa York si qualifica ai play-off con una giornata d'anticipo e lancia di nuovo la sfida alle grandi della pallanuoto amatoriale. Il Lato Oscuro della pallanuoto è solo all'inizio....

SEGUI IL VILLA YORK PALLANUOTO AMATORIALE:



Globatech